



**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSAS**



Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal **Coni**

## **Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani**

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700    📠 0371 30499    @ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)

### **La pesca dagli anni 50 ad oggi**

#### **IL SENSO DELL'ACQUA**

Ed eccoci ora a dover affrontare l'argomento più delicato e difficile dell'intera storia. Il senso dell'acqua. Che cos'è il senso dell'acqua? Beh, detto così sembra una cosa semplice, viene voglia di rispondere: il saper distinguere un posto buono da un posto sconsigliabile. E, in effetti, di questo si tratta. Il difficile comincia quando si deve spiegare che cosa è che indica un posto buono e che cosa indica un posto cattivo.

Il senso dell'acqua è quel particolare istinto di cui vanno molto orgogliosi i francesi, quel fiuto che vi consente di capire subito cosa dovete fare per prendere pesci in un determinato posto che non avete mai visto prima. La capacità di ambientarsi a prima vista.

Ma come si acquista questo sesto senso?

Il modo più semplice, quello che seguono tutti, è quello che si fonda sull'esperienza ma è anche il più lungo. Si scoprono di volta in volta le piccole differenze, si osservano quelle particolarità che, comuni a diversi corsi d'acqua, consentono gli stessi risultati. Si tiene conto sempre delle esperienze precedenti, cominciando dapprima a tracciare alcune grandi linee che sono alla base della conoscenza dell'acqua per poi esaminare quelle che potremmo definire le sfumature. E per ciascuna di queste osservazioni si fa la somma delle varie componenti che sono costituite dalla stagione, dai mutamenti di temperatura, dal livello delle acque stesse, dalla loro colorazione, dalla natura delle sponde, dalle fasi lunari e dalle condizioni del cielo in questa o quella giornata.

Detto così sembra abbastanza semplice ma, solo che si consideri l'enorme quantità di queste "sfumature", già si sarà intravista la difficoltà di ottenere diagnosi perfette.

Il sistema dell'esperienza fatta di continue classificazioni sfruttando il più o meno sviluppato spirito di osservazione di ciascuno è quello che consente i risultati migliori.

Vi è però un secondo sistema che presenta qualche rischio ma può accelerare i risultati. Si tratta di assimilare, con fiducia e perseveranza, i consigli di qualche vecchio pescatore a buona ragione ritenuto un esperto conoscitore delle acque. Si badi bene, non un buon pescatore, ma un buon conoscitore di acque. Spesso infatti vi sono buoni pescatori che sono tali perché hanno tanto di quel tempo a disposizione da potersene infischiare della conoscenza delle acque. Vanno a pescare tutti i giorni. Prendano o non prendano alla fine dell'anno il loro bilancio sarà sempre positivo.

Chi invece non ha questa possibilità deve imparare a conoscere le acque in modo tale da poter partire avendo già una nozione precisa di ciò che dovrà fare una volta arrivato sul fiume o sul lago o sul torrente.

Non è possibile ovviamente elencare l'infinita gamma delle "sfumature" anche perché non esiste la possibilità di descrivere ciò che nella realtà è costituito di impercettibili particolari. Come nella differenziazione di due pittori si potrà parlare diffusamente delle rispettive correnti artistiche alle quali essi appartengono senza però poter scendere a cogliere i più remoti tratti delle loro personalità, così nel classificare le acque si potranno indicare soltanto le linee generali, il minimo comune, ma non i dettagli estremamente mutabili che ciascuno dovrà di volta in volta scoprire coi propri mezzi. Tenterò dunque un tracciato di queste grandi linee.

Si tenga presente per prima cosa la fase lunare traendone le opportune conclusioni (illustrerò più avanti, in un apposito capitolo, la teoria, ormai diffusa nel mondo, che riguarda appunto lo studio delle fasi lunari applicato alla pesca).





**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSA S**



**Italia**  
Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal **Coni**

## **Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani**

**P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi**

**☎ 0371 432700**

**☎ 0371 30499**

**@ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)**

Si consideri, immediatamente dopo, la situazione barometrica ricordando che il barometro in caduta corrisponde generalmente a una situazione di abulica apatia e nervosismo nel mondo subacqueo e quindi scarsa possibilità di vedere abboccate decise da parte dei pesci.

Se la nostra partita di pesca avviene dopo un lungo periodo di siccità dovremo rivolgere la nostra attenzione alle correnti più veloci e più fresche mentre in caso contrario, cioè dopo abbondanti precipitazioni e quindi con i corsi d'acqua in piena, dovremo tentare quelle zone dove l'acqua crea punti di riposo e di pastura per il pesce, al limite tra la vena di piena del fiume e le zone di vero e proprio ristagno.

Dove l'acqua forma dei ribollimenti che provengono da vortici sul fondo sarà sempre difficile ritrovare il pesce e impiegare in modo utile la pasturazione. Vale invece la regola contraria e cioè quella secondo la quale troveremo veri banchi di pesce là dove la corrente svolge un corso lineare e continuo. È utile al proposito osservare la corsa dei piccoli oggetti che la corrente trascina, pezzetti di legno, foglie, ecc.

Per quanto riguarda la colorazione delle acque basterà, come regola generale, tenere presenti tre punti fondamentali. Se le acque sono limpidissime, addirittura cristalline, l'unica possibilità di successo l'avremo nel pescare molto al largo, sfruttando il più possibile la profondità per sfuggire più che si può alla luminosità proveniente dall'alto.

Se le acque sono di un bel verde cupo ci troveremo nelle condizioni ritenute da tutti ideali e potremo impiegare qualsiasi sistema di pesca. Ma è sul terzo punto che vorrei soffermarmi e cioè su quello riguardante le acque leggermente velate, le acque che, per effetto di una precipitazione o per l'apporto di un corso d'acqua secondario a carattere torrentizio, si presentano di una colorazione quasi impossibile a definire, una colorazione che sta tra il verde, il grigio e il nocciola, il tutto s'intende in una unica sfumatura che a prima vista deve ispirarci fiducia dandoci immediatamente la sicurezza che il nostro nylon sarà ben mimetizzato ma che, nello stesso tempo, il pesce avrà un sufficiente campo visivo per vedere e avvertire l'esca.

Queste sono le condizioni generali di cui occorre tenere conto, questo è il "senso dell'acqua" che ciascuno deve sforzarsi di possedere prima ancora di comprare costose canne che a nulla servirebbero se il pescatore non conoscesse l'ambiente e il momento in cui quelle canne vanno usate.